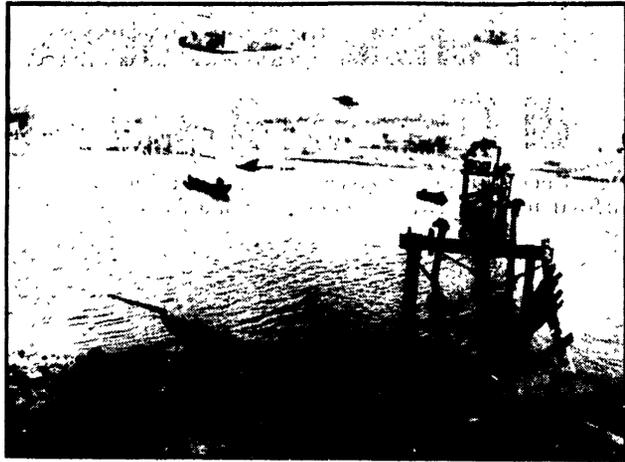


Un verdetto diplomatico ha concluso il Festival di Cannes

- Ecco l'elenco ufficiale dei premi del trentaduesimo Festival cinematografico di Cannes:
● Gran premio «Palma d'oro» ex aequo a Il tamburo di latta di Volker Schlöndorff (RFT) e a Apocalypse now di Francis Ford Coppola (USA).



Un'inquadratura di «Apocalypse now», il film di Coppola maggior premiato a Cannes

Il premio della Federazione internazionale della stampa cinematografica (FIPRESCI) è stato assegnato, a maggioranza, al film Apocalypse now di Francis Ford Coppola (USA).

Agli USA la parte del leone

La Palma d'Oro assegnata «ex aequo» ad Apocalypse now di Coppola e al «Tamburo di latta» di Schlöndorff (RFT) - Un omaggio a Miklós Jancsó e un buffetto per il cinema italiano

Saggezza di John Huston

Presentato a Cannes «Wise blood»



Dal nostro inviato

CANNES - Bentornato, John Huston, il grande regista americano (72 anni il prossimo 5 agosto) era fermo da qualche tempo: problemi di salute, e in particolare un'operazione chirurgica, lo avevano tenuto lontano dal set, dopo il travagliato compimento dell'«Uomo che volò sui nubi» (1975). Ma eccolo di nuovo in piena forma, a presentare qui a Cannes la sua più recente, felice fatica, «Wise blood», rispondere con pacatezza, cordialità, umorismo e sottile ironia, agli scetticismi degli spettatori come alle domande dei giornalisti.

Dal nostro inviato

CANNES - Gli equilibri diplomatici, la necessità di non scontentare (non troppo, almeno) nessuna delle potenze o superpotenze cinematografiche (nazioni, ma anche case distributrici) qui presenti hanno portato, come altre volte, a un successo, a una vasta, varia e generosa assegnazione di premi, qualcuno dei quali inventato sul campo.



Jack Lemmon, migliore interprete a Cannes

Una carezza alla «giovane cinema» francese con l'apposita menzione per La drolesse di Jacques Doillon; un omaggio a Miklós Jancsó, riferito all'insieme della sua opera, ha forse un senso, ma certe forme di ossequio evocano irresistibilmente in noi un famoso bisbetico di Tobì; a ogni modo, lo si sarebbe potuto attribuire questo omaggio, con eguale o più giusto fondamento, a un Andrzej Wajda. Sta di fatto che Rapsodia ungherese sarà distribuito, in Francia e anche in Italia, dal la francese Gaumont, ditta di antico lignaggio e sempre assai influente.

... ma il Gruppo pubblico langue

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge che, fornendo un'inequivocabile interpretazione dell'articolo 4 della legge 1213, rimette il ministero dello Spettacolo in grado di adempiere ai suoi compiti. Dopo le consultazioni con i gruppi parlamentari di ogni sparteria alle Camere di rinfacciare, via tanto così è stata disincantata la macchina amministrativa a partire da aprile, ha impedito che il tentativo portasse ad un esito costruttivo. Questa, comunque, è storia che appartiene al passato; la nuova legislatura dovrà subito mettere mano a una riforma di tutti gli organismi relativi alla cinematografia e, dunque, dare una sistemazione diversa anche al settore pubblico. Tuttavia, non si può attendere il giorno in cui si procederà a un rinnovamento profondo e organico. Aspettare inattivi significherebbe assistere alla demolizione di ogni base produttiva, di ogni premessa per un intervento riformatore. Non vi sono motivi perché il governo giustifichi la sua inerzia. Il ministero delle Partecipazioni statali è preposto ad esercitare una responsabilità nei riguardi delle aziende cinematografiche pubbliche e perciò ha l'obbligo di muoversi e di fare fronte alle difficoltà gravissime del momento.

CINEMAPRIME

Mitologia della diva idolatrata e irrisa

FEDORA - Regista e produttore: Billy Wilder. Interpreti: Marthe Keller, William Holden, José Ferrer, Hildegard Knef, Mario Adorf, Hans Jary, Frances Sternhagen, Gert Fröbe, Michel York, Henry Fonda. Tratto dal romanzo omonimo di Thomas Tryon sceneggiato da Billy Wilder e J.A.L. Diamond. Sottotitolo: Tedesco occidentale, 1977.

Wilder è anche produttore. E i soldi se li è dovuti venire a cercare in Europa. Ma torniamo al film. Chi era, dunque, questa Fedora morta suicida come Anna Karenina negli anni '20? Si chiamava Fedora Fedorovna, ed era nata il 7 novembre del 1885 a Tiflis nella Georgia sovietica. Così dice, almeno, il romanziere Tryon, che la dipinge secondo il cliché dei «belli e dannati» di Fitzgeraldiana memoria. Precisamente confrontando le indicazioni dello scrittore e quelle del regista, si direbbe un incrocio tra Greta Garbo, Gloria Swanson, Marilyn Dietrich. Come dire il mito cinematografico per eccellenza e l'eterno femminino in sublime combutta.

Il non più giovane Holden, al culmine delle sue peripezie, incontra finalmente Fedora ottantenne, fresca e radiosa, che riceve dalle mani di Henry Fonda in carne ed ossa un Oscar antologico. «Miracoli della cosmica», sostiene il regista, «l'entrata del mito», pensa l'attempato bamboccione hollywoodiano. E Billy Wilder se la ride sotto i baffi, da bravo spettatore medio.

Approvato il decreto legge Fissate le norme per dichiarare italiano un film

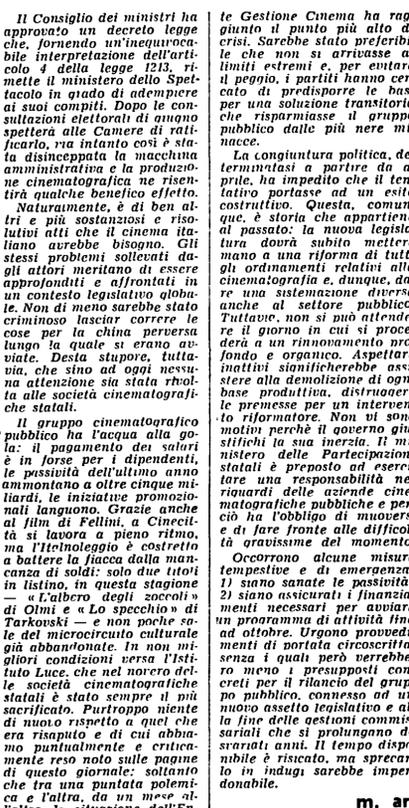
Il provvedimento può rappresentare un beneficio per la ripresa della macchina produttiva - Contrastanti reazioni

ROMA - Nella sua ultima riunione, il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge nel quale vengono definiti gli attributi che un film dovrà avere per essere di nazionalità italiana. Il decreto stabilisce che per versione originale italiana di un film bisogna intendere l'edizione definitiva in lingua italiana, costituita dalla copia-campione del film presentata al ministero del Turismo e dello Spettacolo, mentre è da considerarsi ripresa sonora diretta quella simultanea alla registrazione sonora della ripresa visiva, senza rilevanza della lingua impiegata.

L'ATTUALITÀ FUTURA 20 con l'ultimo supplemento elettorale CENTOFIORI speciale elezioni
PERCHÉ VOTIAMO PCI: interventi di Roberto Benigni, Laura Betti - Bruno Cirino, Ciccio Cordova - Eugenio Finardi, Pupella Maggio - Paolo Pietrangeli, Ettore Scola - Antonello Venditti

Editori Riuniti
Adalberto Minucci
Terrorismo e crisi italiana
Intervista di Jochen Kreimer - Interventi - pp. 110, L. 2.000
Giulio Carlo Argan
Un'idea di Roma
Intervista di Mino Monicelli - Interventi - pp. 160, L. 2.000
Sandro Magister
La politica vaticana e l'Italia 1943-1978
Politica - pp. 508, L. 6.500
Luciano Barca
Dizionario di politica economica
Dizionari - pp. 240, L. 3.500

«Fedora»



NELLA FOTO: Marthe Keller in un'inquadratura di «Fedora»

Howson-Algraphy
Ogni giorno milioni di persone «vedono» il nostro lavoro leggendo
Se non siete direttamente in contatto con la stampa litografica non potete conoscere il contributo che le lastre litho-pres Howson-Algraphy danno all'elevato livello della tecnica di stampa moderna.

COMUNE DI RAVENNA
CONCORSO PUBBLICO
E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami scritti ed orali al posto di «Bibliotecario classense». Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale da L. 2.000 dirette al Sindaco del Comune di Ravenna, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo Generale entro il termine non derogabile delle ore 13 del 30 giugno 1979.

PICCOLA PUBBLICITA'
OCCASIONI
VILLEGGIATURE
ALBERGO «FONTANA» - 38039
Vigo di Fassa/Dolomiti, Pisciarelli, sauna, giardino, ogni confort, moderno, posizione tranquilla, prezzi familiari. Telefono (0462) 64140.